

1750, e fu sepolto nel coro della chiesa suddetta dei Domenicani, ove se ne legge l'onorevole epitaffio.

*Rio terrà de' Gesuati.* Sulle adiacenze della chiesa del Rosario leggesi la lapide seguente: *Iesvatico Rivo in aquaedutum mutato, pontes utrinque ablati sunt, anno MDCCCXXXVIII, aere civico.*

*Campo di sant' Agnese,* con pozzo. *Sottoportico dei Bisati.* Diciamo volgarmente *bisati* alle grosse anguille. Ora è chiuso, quale privata proprietà.

*Sottoportico Trevisan.* Come l'altro dei *Bisati*, va dal campo di sant' Agnese sulle Zattere. Nell' ultimo libro d' oro 1797 troviamo la patrizia famiglia Trevisan, in questa contrada, la cui casa era quella segnata al num. 809.

*Calle Da Ponte.* Confina col campo di sant' Agnese, fino al rio di s. Vito.

*Piscina sant' Agnese.* Di dietro la chiesa, con pozzo.

*Calle di mezzo.* Dalla piscina suddetta mette al ponte di mezzo sul rio di s. Vito.

*Piscina Venier, e Ramo.* Va in seguito alla Piscina di sant' Agnese.

*Piscina del Forner (fornajo).* *Calle Rota e Ramo.* *Palazzo Brandolin.* Erroneamente al solito è scritto sul muro *Calle rotta.*

Un Girolamo Brandolin nel 1750 sposò Maria Rota. Ambedue di case patrizie, aveano loro abitazioni in questa località, come si riconosce dai libri d' oro. Il Palazzo Brandolin, che ha la facciata sul gran Canale, ha l' ingresso al num. 878 al fine di questa calle.

*Fondamenta Foscari.* Sul rio della Carità e di sant' Agnese. Su questa fondamenta al num. 879 rimasero due ingressi di antico palazzo demolito ( Venier? ), nella cui area verdeggia un orto. Si leggono i due motti sugl' ingressi suddetti: *Nihil domestica sede jocundius.* — *Decori, voluptati, emolumento.*

*Calle Pompea,* con sottoportico. *Ponte nuovo,* e *fondamenta del Doge.* *Palazzo Mosto.* In esso al num. 898 i fratelli sacerdoti Marcantonio e Anton Angelo de Cavanis istituirono nel 1820 una Congregazione di cherici secolari sotto la protezione di s. Giuseppe Calasanzio, e apersero le così dette scuole di Carità.

*Chiesa di sant' Agnese.* Ebbe suoi principii nel secolo undecimo. Fu rinnovata una volta e consecrata nel 1321. Era parrocchiale fino al 1810, nel qual anno fu chiusa e abbandonata. Avea campanile elevato, la facciata fu eretta nuova a questi ultimi anni, a merito dei